

12 luglio 2005

Pizzo Tambò (m 3275)



Ore 11:55, la croce sulla vetta del pizzo Tambò è vittima delle avverse condizioni atmosferiche.

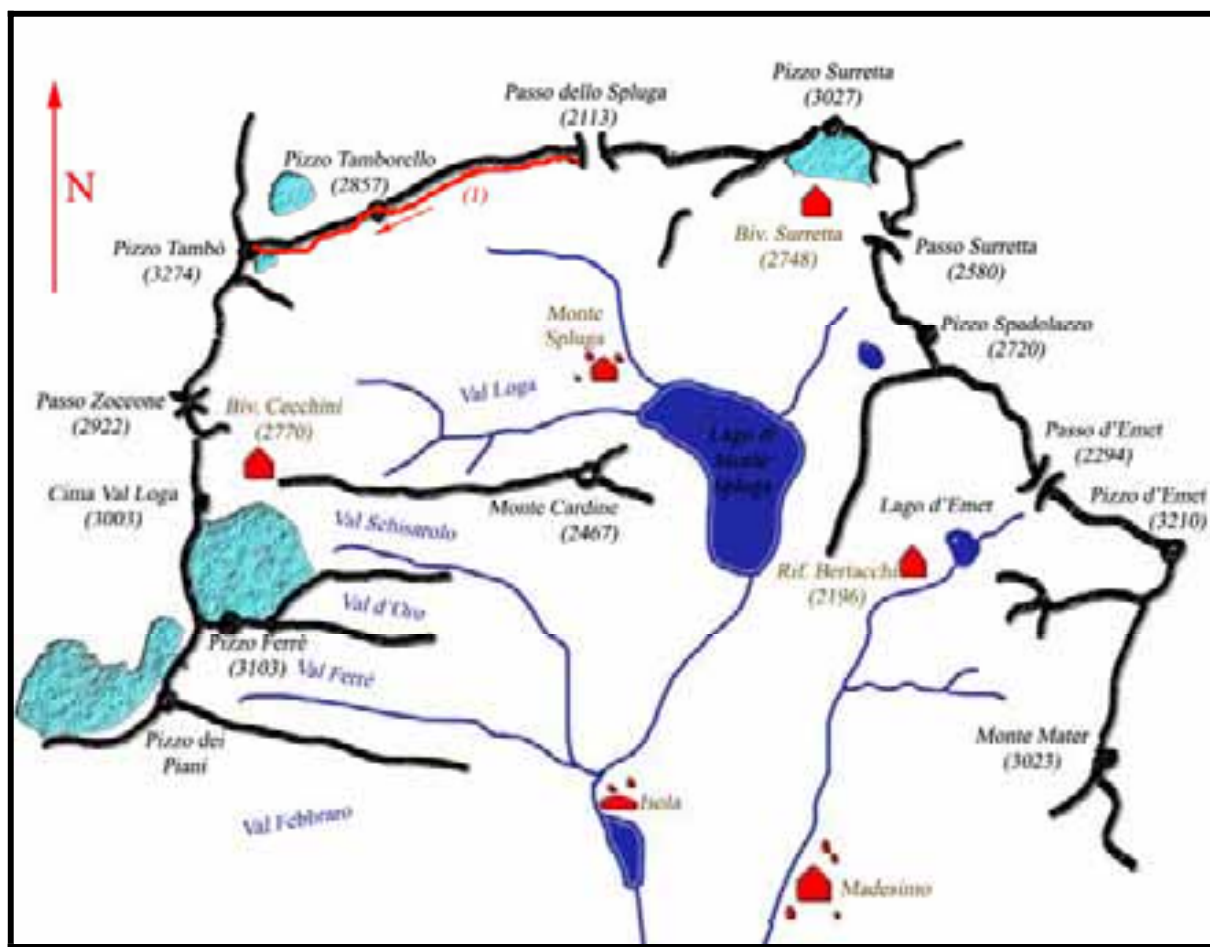
Partenza	Chiavenna - Montespluga - Passo dello Spluga (m 2113)
Via	Tamborello e pizzo Tambò (m 3275) per la cresta ENE
Tempo alla vetta	3h 15'
Attrezzatura richiesta	Abbigliamento per l'alta montagna.
Condizioni meteo	Brutto tempo, vento, freddo (+1°C), nebbia.
Difficoltà del giorno	3. Con una nebbia del genere è stata un'impresa trovare la strada, inoltre l'ultimo tratto era scivoloso perché sporco di neve e ghiaccio.
Giudizio di guide serie (condizioni ideali)	EE
Bilancio	

Itinerario

Lasciamo la macchina alla dogana sul Passo dello Spluga senza oltrepassare il confine. Preso il sentiero con indicazione pizzo Tambò, saliamo per prati e rocce in direzione OSO. La pista segue grossomodo l'andamento della cresta ENE del Tambò e, anche laddove si perde, è marcata da esuberanti ed eccessivi omini di pietra. Spesso sono segnalate più vie di poco discosti fra loro. Sta all'escursionista scegliere quale seguire. Senza smontare dalla cresta, insidiati da raffiche di vento nauseanti, arriviamo sulla Cima del Tamborello a m 2669, marcata da grossi gendarmi.

Scendiamo dal filo SO del Tamborello, per nulla impegnativo, e, senza possibilità di smarrirci, ritroviamo e seguiamo, pur appoggiandoci ogni tanto al versante meridionale, la spalla ENE del Tambò. Oggi la nebbia è fitta, ma la direzione da seguire è comunque chiara. Dopo alcuni tratti su rocce, sfasciumi e liste di neve arriviamo all'ultima anticima e quindi alla depressione che sta a 40 minuti dalla vetta. Sempre per la medesima direzione ci avviciniamo alla sommità, ostacolati da un facile nevaio e varie liste nevose che si alternano a tratti su roccia. La via si fa quindi più ripida e impegnativa. A pochi metri dall'obiettivo ci spostiamo sul versante meridionale della montagna e aggiriamo la balza finale. Vinte le ultime rocce siamo sul pizzo Tambò (m 3274, ore 3:30). La croce di vetta è ghiacciata e il vento le ha disegnato un vestito bianco. Paesaggio artico. Tutt'attorno solo nuvole.

Al ritorno evitiamo il Tamborello e passiamo a monte del lago che giace sul suo versante meridionale (si risparmiano venti minuti).





Freddo e vento addobbano con candelotti di ghiaccio le rocce sotto la vetta del Tambò.

Dopo averci flagellato per tutta l'escursione con vento, nebbia e gelo, il tempo si prende gioco di noi e, quando siamo quasi alla macchina, torna il sole. Splendida la panoramica sul Lago dello Spluga.

